

gina, che i Confederati non aveano mai supplicato al loro dovere, con che venivano a giustificare il maneggio della Regina, risoluta a voler pace; nè a distorla da questo proposito bistrò la speranza del Principe Eugenio passato in *Londra* per questo fine. Egli fu trattato e onorato con quella grandezza che si conveniva alla sua nascita ed al suo valore, ma tutte le sue ragioni furono rigettate.

Con tutto ciò s' erano uniti gli Eserciti alleati coll' Inglese; ma l' Ormond dichiarò al Principe Eugenio, ch' egli non avea ordine di attaccare il nemico, bensì solamente di stare su la difesa. Si lagnarono gli Olandesi che questi ordini fossero stati dati senza il loro consenso, com' era stato sempre solito praticarsi, e la Camera de' Pari era quasi persuasa di fare una rimostranza alla Regina per un tal ordine. Anche in quella de' Comuni v'era stato qualche moto, ma finalmente superò l' opinione che si dovesse assicurar la Regina, la quale sarebbe sostenuta e difesa contra tutti coloro che voleffero impedire una onorevole e sicura pace. Ed in vero la Regina stessa partecipò al Parlamento le condizioni che le venivano proposte, le quali oltre ciò che si conteneva ne' preliminari, erano: che la *Francia*, cedeva la sua parte dell' Isola di *S. Cristoforo*; la restituzione della *Baja*, e dello Stretto d' *Hudson*, dell' Isola di *New-Found-Land*,